

**Testi di preghiera per il rosario,
la novena e l'adorazione
in preparazione alla beatificazione di don Luigi Lenzini
del 28 Maggio 2022**



“...L'uomo diventa santo nel vivere in comunione con Dio,
nel testimoniare nella propria vita concreta.
Tutta la vita di don Lenzini è stata in Cristo,
per Cristo, con Cristo.
Don Lenzini è stato martire, cioè testimone della verità di Dio.
Come Gesù, don Lenzini ha vissuto questo martirio
in tutta la sua vita,
prima di subirlo concretamente, testimone della Verità di Dio,
del suo amore per l'uomo in mezzo alla sua comunità.
non è morto combattendo qualcuno.
La sua battaglia era contro le potenze del male, in favore dell'uomo.
il santo può in apparenza essere vinto dal male,
in realtà è vincitore, testimone dell'amore più forte del male.
Così è stato per don Luigi.
Per la testimonianza offerta da don Lenzini rendiamo grazie a Dio:
a Lui la potenza nei secoli. Amen

**Dall'omelia di S.E. Mons Lanfranchi
Arcivescovo di Modena-Nonantola
alla chiusura del Processo Diocesano
24 Novembre 2012**

ROSARIO

INTENZIONE GENERALE:

Pregando con il Santo Rosario invochiamo l'intercessione della Beata Vergine Maria e del Servo di Dio Don Luigi Lenzini e del Beato Rolando Rivi perché il Signore doni ad ogni cristiano la fedeltà al Vangelo ed al battesimo

MISTERI GAUDIOSI (lunedì e sabato)

1. L'ANNUNCIAZIONE DELL' ANGELO A MARIA:

Dal Vangelo secondo Luca

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù»

Preghiamo per tutti i giovani della nostra Diocesi, perché siano coraggiosi nel dire il loro sì al Signore, senza nessun timore.

2. LA VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»

Per tutti quei giovani che avvertono la chiamata di Dio al sacerdozio, perché facciano l'esperienza di essere scelti da lui, nella gioia e nella fiducia.

3. LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Per le famiglie della nostra diocesi, perché siano il segno vivo del donarsi per amore a Cristo Gesù.

4. LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

Per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, perché siano i primi comunicatori della gioia della propria vocazione, nel servizio alla comunità loro affidata e nell'impegno sull'esempio di don Luigi.

5. IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»

Per coloro che, nella nostra Diocesi, hanno scelto la condivisione e l'accoglienza come stile di vita permanente, perché scoprano che nel servire l'uomo, servono Cristo.

MISTERI DELLA LUCE (giovedì)

1. IL BATTESIMO DI GESÙ AL GIORDANO

Dal Vangelo secondo Matteo

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Preghiamo per il nostro Vescovo e per tutti i sacerdoti, religiosi, consacrati, perché la loro libera e generosa risposta a Dio sia lievito nelle parrocchie per altre vocazioni.

2. LE NOZZE DI CANA

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Preghiamo per tutti quei giovani che hanno paura di donarsi a Dio, pensando che sia una vita "sprecata", perché incontrino, nella parrocchia, persone che si donano senza riserve.

3. L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Per i catechisti, gli animatori e gli educatori della nostra Comunità, perché vivano il loro ministero di annunciatori del Cristo, come pietre vive per l'edificazione ed il bene della parrocchia intera.

4. LA TRASFIGURAZIONE

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Perché l'importanza della guida spirituale sia sempre più sentita e vissuta nelle parrocchie e i giovani sperimentino la bellezza di "fare la strada con Dio".

5. L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA

Dal Vangelo secondo Matteo

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Perché la parrocchia sia il primo luogo in cui si fa Eucaristia, in cui si rende grazie per ciò che Dio compie ogni giorno. Perché la gratitudine, in noi tutti, ci renda sempre più ad immagine del Cristo.

MISTERI DOLOROSI (martedì e venerdì)

1. L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEL GETSÈMANI

Dal Vangelo secondo Luca

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Per tutti i giovani che fanno fatica a credere in Gesù;
si sentano sempre amati ed accolti da Dio Padre e da ciascuno di noi.

2. LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ ALLA COLONNA

Dal Vangelo secondo Matteo

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Per coloro che svolgono un servizio di volontariato, specie per i giovani: perché in esso incontrino il Cristo, che li chiama a dare la vita in modo totale.

3. L'INCORONAZIONE DI SPINE

Dal Vangelo secondo Matteo

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Per le vocazioni in crisi (sacerdotali, familiari, religiose),
perché andando alla sorgente della loro donazione,
ritrovino il senso genuino della chiamata di Dio.

4. LA SALITA DI GESÙ AL CALVARIO CARICO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Per coloro che nella nostra diocesi svolgono un servizio di accompagnamento spirituale, perché siano uomini e donne di Dio, ricchi di passione per il Vangelo, al servizio dei giovani.

5. LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Per coloro che svolgono un servizio pastorale nella parrocchia, perché lo vivano come una missione, una vocazione evangelica, con tutta la loro vita.

MISTERI GLORIOSI (mercoledì e domenica)

1. LA RISURREZIONE DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Luca

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Per i giovani della nostra Diocesi che si stanno preparando al sacerdozio, perché siano sempre più radicati nella Parola di Dio e nell'Eucaristia.

2. L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Dal Vangelo secondo Marco

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Per i giovani della nostra Diocesi che si stanno orientando verso la vita contemplativa, perché sin d'ora la loro vita sia una preghiera vivente.

3. LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SU MARIA E GLI APOSTOLI NEL CENACOLO

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo»

Per i giovani della nostra Diocesi che stanno vivendo esperienze missionarie, perché sappiano prendere in considerazione la vocazione missionaria come scelta di vita.

4. L'ASSUNZIONE DI MARIA SANTISSIMA AL CIELO

Dal Vangelo secondo Luca

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

Per i fidanzati della nostra Diocesi, perché vivano questo tempo come grazia e dono all'interno della comunità. Preghiamo anche per tutte le coppie di sposi in difficoltà.

5. L'INCORONAZIONE DI MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Dal libro dell'Apocalisse

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

Per le comunità religiose, maschili e femminili, presenti nella nostra Diocesi. Siano l'esempio vivente della gioia di donarsi senza riserve.

PREGHIERA FINALE

Padre buono e onnipotente,
nella varietà dei doni e dei carismi che effondi sulla tua Chiesa
tu hai chiamato il tuo Servo don Luigi Lenzini
a servirti come sacerdote in mezzo a noi.
Egli, servo obbediente della tua volontà,
unito strettamente al tuo Figlio, Eterno Sacerdote,
ha partecipato al suo mistero di morte e risurrezione e,
ricolmo dei doni del tuo Spirito, ha dato coerente testimonianza
alla Parola di verità senza temere le minacce, fino al dono della vita.
Ti preghiamo, per il suo esempio e la sua intercessione,
di esaudire la nostra fervente preghiera concedendo,
secondo al tua volontà, le grazie che umilmente chiediamo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Testi da leggersi alla fine del Santo Rosario come meditazione prima della recita delle litanie

1 Maggio

Luigi Lenzini nacque il 28 maggio 1881 a Fiumalbo (Modena) da Angelo, “dottor legale”, e da Silvia Lenzini; ricevette il battesimo il 31 maggio nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo.

Crebbe in una famiglia profondamente cristiana. Frequentò le scuole elementari annesse al seminario di Fiumalbo e conseguì la licenza nel 1891. Avvertendo la chiamata allo stato sacerdotale, intraprese i corsi ginnasiali nel medesimo seminario e vi rimase fino al secondo anno di teologia. Completata la formazione con gli ultimi due anni di teologia a Modena, presso il Seminario metropolitano, ricevette l'ordinazione sacerdotale in cattedrale il 19 marzo 1904 dall'arcivescovo mons. Natale Bruni.

Gli fu subito assegnato l'incarico pastorale di cappellano nella parrocchia di Casinalbo di Sèstola, dove rimase dal 1904 al 1906, anno in cui fu trasferito, con la medesima mansione, a Finale Emilia, nella Bassa modenese.

In questa parrocchia il giovane sacerdote diede una prima prova del suo coraggio nel difendere apertamente la fede per evitare che i giovani restassero impigliati nelle ideologie politiche ispirate al materialismo allora serpeggianti che avrebbero potuto trascinarli lontano dalla Chiesa. Quando il Gregorio Agnini, uno dei fondatori del partito socialista, originario di Finale, organizzava comizi, don Lenzini non temeva di scendere in piazza dialogando con gli avversari e controbattendone gli argomenti con rigorosa chiarezza.

Dalla biografia

2 Maggio

Dal 1912 al 1921 Don Luigi fu rettore della parrocchia della piccola frazione di Roncoscaglia, dal 1921 al 1937 parroco a Montecuccolo. Sollecito e premuroso nel compimento dei suoi doveri, edificò i suoi parrocchiani con la sua fede, la pietà, la carità.

Amava molto Gesù sacramentato e volle istituire in parrocchia, la terza domenica di ogni mese, un'ora di adorazione eucaristica; per questi momenti di preghiera scrisse anche alcune riflessioni che rivelano la profondità della sua fede nel mistero eucaristico. Era anche molto devoto della Vergine Maria.

Don Luigi era uomo aperto e cordiale che sapeva avvicinare le persone, anche quelle che non frequentavano la chiesa, condividendo con loro qualche momento di svago, come una partita a carte e un bicchiere di vino.

La preparazione e la chiarezza che caratterizzava le sue omelie le rendevano particolarmente incisive, senza fronzoli retorici e, quando occorreva, ferme e coraggiose. Pubblicò anche alcuni scritti, uno contro il vizio dilagante della bestemmia, e due sulle verità della fede. Questi opuscoli non calano dall'alto le loro affermazioni, ma le propongono con tono dialogante, esplicativo, persuasivo. Era il suo stile umano e sacerdotale: invitare al ragionamento per risolvere i dubbi e le difficoltà. Lo rivelano i loro stessi titoli: *Bestemmia?*, *Ragioniamo un poco*, *Pensate*.

Dalla biografia

3 Maggio

Uomo di profonda spiritualità e di intensa preghiera, Don Luigi Lenzini chiese di abbracciare la vita religiosa tra i Redentoristi, tra i quali aveva il confessore, ma solo nel 1938 riuscì a ottenere dall'arcivescovo di poter lasciare la parrocchia e si trasferì a Roma, scegliendo però la congregazione dei Chierici Regolari Minori, detti Caracciolini. Fu un'esperienza di soli

Parrocchie di Pavullo nel Frignano

sei mesi: i religiosi lo avrebbero accolto, ma solo come converso. Preferì allora rientrare in diocesi, dove fu incaricato di prestare assistenza spirituale ai degenti nel sanatorio di Gaiato.

Dalla biografia

4 Maggio

Il 14 gennaio 1941 Don Luigi Lenzini fu nominato parroco di Crocette, piccola frazione del Comune di Pavullo, sull'Appennino modenese, dove fece il suo ingresso il 26 gennaio. All'epoca la parrocchia contava non più di seicento abitanti. Don Luigi si pose subito al servizio della popolazione, con lo stile e la passione sacerdotale che aveva sempre dimostrato.

Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi nelle parrocchie rette da don Lenzini, attestano l'esemplare svolgimento della vita parrocchiale anche sotto l'aspetto amministrativo.

Al termine del conflitto mondiale, la guerriglia partigiana assunse nella regione particolare violenza, ed era prevalente la presenza dei comunisti, apertamente ostili alla religione e alla Chiesa. Don Lenzini, per quanto poté, offrì rifugio e aiuto a chiunque corresse pericolo di vita o si trovasse nel bisogno, senza distinzioni di credo religioso o di fede politica, compresi alcuni giovani partigiani della sua parrocchia, fra i quali uno dei suoi futuri assassini.

Dalla biografia

5 Maggio

A Resistenza finita, le fazioni di opposto colore politico che avevano unito le loro forze contro la dittatura, si trovarono in contrasto tra loro sulla struttura da dare allo Stato. La parte cattolica appoggiava la Democrazia Cristiana, ed era per un regime costituzionale di stampo occidentale; quella comunista perseguiva il progetto di una repubblica di tipo sovietico ed era animata da forte anticlericalismo e avversione a ogni religione. Le popolazioni montane, con minor tendenza a staccarsi dalle loro secolari tradizioni, seguivano gli insegnamenti della Chiesa ed erano restie ad accettare proposte rivoluzionarie che scardinavano le loro convinzioni e il loro stile di vita. I comunisti iniziarono allora una campagna sistematica di denigrazione della religione, della Chiesa e della morale cristiana e vedevano nell'autorevolezza del clero, soprattutto dei preti più preparati, un ostacolo alla loro propaganda per la presa del potere alle future elezioni.

Don Lenzini riteneva dovere imprescindibile del sacerdote mettere in guardia soprattutto i giovani dal pericolo rappresentato dalle ideologie che allontanavano da Dio e minavano la morale della famiglia. Facendo questo apertamente, anche dal pulpito, pur senza mai pronunciare nomi di partiti o di persone, egli era consapevole di essere in pericolo, perché era stato chiaramente avvertito che, se avesse continuato con quel tono, lo avrebbero "fatto morire colle scarpe ai piedi".

Dalla biografia

6 Maggio

La predicazione aperta e franca del parroco era attentamente sorvegliata dai comunisti di Pavullo che ritenevano don Lenzini sempre più pericoloso, "un prete da togliersi dalla spesa", cioè da sopprimere, perché ostacolo insormontabile alla conquista del favore popolare.

Don Luigi ricevette queste minacce in modo diretto. Più volte nell'omelia domenicale parlò degli avvertimenti ricevuti, mostrando anche una lettera minatoria: "Mi hanno imposto di tacere, mi vogliono uccidere, ma il mio dovere debbo farlo anche a costo della vita". Per la sua parola chiara ed efficace spesso veniva chiamato a predicare anche nelle parrocchie vicine, attirandosi così un odio ancor maggiore dagli avversari, che decisero di dar corso al progetto di ucciderlo.

Dalla biografia

7 Maggio

La notte del 21 luglio 1945, verso le 2, Don Luigi Lenzini venne svegliato da alcuni individui con la pretestuosa richiesta di andare ad amministrare i sacramenti ad un moribondo; ma egli capì che si trattava di un espediente per farlo uscire di casa, dal momento che la stessa sera aveva visitato l'ammalato e aveva promesso un'altra visita al mattino seguente, quindi rifiutò di aprire.

I malviventi, mascherati, riuscirono comunque a penetrare nella canonica da una finestra mediante una scala a pioli e misero in fuga la domestica, sua figlia e la nipotina. Don Luigi tentò di suonare le campane per chiamare aiuto, ma gli assalitori cominciarono a sparare sul piazzale della chiesa, per scoraggiare chiunque tentasse di avvicinarsi. Raggiunto il sacerdote, lo trascinarono con loro, mezzo svestito. Di lui non si ebbe notizia se non dopo una settimana, quando il suo corpo fu rinvenuto semisepolto in una vigna poco distante dalla canonica. Lo stato del cadavere rivelava che gli assassini avevano inferito a lungo sul sacerdote con efferata crudeltà finendolo poi con un colpo alla nuca; da alcune testimonianze emerge che tentarono, con le torture, di costringerlo a bestemmiare e a inneggiare al comunismo.

Dalla biografia

8 Maggio

I funerali di don Luigi vennero celebrati nella chiesa di Crocette il successivo 30 luglio con grande concorso di clero e di popolo. Il suo corpo venne sepolto presso la cappella del cimitero comunale; nel 1978 fu traslato all'interno della nuova cappella nel medesimo cimitero e nel 2002, con una solenne commemorazione della sua figura, venne posto all'interno della chiesa parrocchiale di Crocette, dove è tuttora venerato.

Le indagini subito disposte dall'autorità giudiziaria portarono all'arresto dei presunti assassini, identificati in base ai loro interrogatori e alle testimonianze raccolte. Nel 1949 fu celebrato il processo che vide alcuni testimoni reticenti rispetto a quanto dichiarato in sede di istruttoria o in reciproca contraddizione, evidentemente condizionati da timori di ritorsione se non da minacce dirette. Il processo non fu pertanto in grado di punire mandanti ed esecutori del delitto. Gli imputati vennero assolti, quasi tutti per insufficienza di prove.

Dalla biografia

9 Maggio

L'eco suscitata dalla morte atroce di don Lenzini, unitamente al ricordo della sua vita virtuosa, mantenne viva la sua memoria non solo nella parrocchia dove aveva svolto il suo servizio sacerdotale, ma in tutta la Chiesa locale, e portò al desiderio di avviare la causa per il riconoscimento del suo martirio. Per l'introduzione formale delle procedure canoniche si attese che si placasse il pesante carico di rivalità, divisioni e di opposta valutazione dei fatti a sfondo politico e ideologico nato nell'immediato dopoguerra e protrattosi per decenni.

Periodicamente si tennero solenni commemorazioni di don Lenzini, sempre apertamente concordi nel considerare la sua morte come martirio in odio alla fede. Col passare del tempo si parlò sempre più liberamente di quell'evento la cui memoria è tuttora molto viva e sentita soprattutto nel Frignano.

Dalla biografia

10 Maggio

Settantasei anni fa, proprio il 21 di luglio, questa terra era bagnata dal sangue di un uomo: oggi sarà raggiunta dal sangue di Cristo. Settantasei anni fa si levavano urla di odio, oggi si innalzano canti di lode. In quella occasione sembrava prevalere la violenza, una violenza irrazionale, cieca, ideologica: come dice la lapide davanti al corpo di don Luigi, un "odio di

parte". Oggi qui si celebra un amore universale, si celebra la vittoria dell'amore sulla morte. Perché questo è il modo che la Chiesa ha di rispondere all'odio: la celebrazione dell'amore. E se sul momento sembra che l'odio abbia la forza di trionfare, poi lungo la storia ci si rende conto che l'unico trionfo è il trionfo dell'amore e del perdono; ma questo trionfo richiede il dono della vita.

Dall'Omelia di Mons. Arcivescovo Erio Castellucci 21 Luglio 2021

11 Maggio

Nel Vangelo abbiamo sentito questa espressione: "Il buon pastore dà la vita per le sue pecore". Che cosa significa "dare la vita"? Per una madre significa mettere al mondo e custodire. Ma poi dare la vita significa impiegare ogni giorno la vita come offerta per i fratelli. E dare la vita ha un terzo significato: quello che don Luigi e tanti altri martiri, sulle orme di Gesù stesso, hanno incarnato; significa rinunciare alla vita per una violenza inaudita. In tutti e tre questi significati: generare, accompagnare, offrire, dare la vita è un gesto che supera, travalica, e alla fine vince, il gesto di dare la morte. Nella storia vince chi ama.

Don Luigi – lo abbiamo sentito con le parole di Paolo nella prima lettura quando era stato arrestato e pronunciava la sua difesa davanti al funzionario romano – ha proclamato la buona notizia di Gesù senza guardare in faccia a nessuno. L'ha proclamata con forza, con coraggio. Ma chiunque proclama la buona notizia disturba; disturba le coscienze sporche, disturba chi non accetta il confronto e il dialogo; disturba chiunque si muove nella logica del potere e della violenza.

Dall'Omelia di Mons. Arcivescovo Erio Castellucci 21 Luglio 2021

12 Maggio

Don Luigi è stato una vittima, ma oggi riconosciamo che è stato, in Cristo, un vincitore; mentre coloro che settantasei anni fa sembravano vincitori oggi non li ricorda più nessuno. Questo è il miracolo della vita: la vita è un torrente sotterraneo che continua a scorrere e che poi riemerge sotto forma di sorgente, mentre la morte è una cascata che fa rumore ma poi si dissolve nell'alveo del fiume.

La vita che don Luigi ha seminato in questa parrocchia di Crocette e non solo, a partire da Fiumalbo sua parrocchia d'origine, questa vita che è stata un ministero sacerdotale "normale", cioè dedito, quotidiano, attento alle persone, questa vita che lui ha speso generando tanti cristiani e accompagnandoli nei momenti fondamentali della loro esistenza, qui durante il periodo della terribile seconda guerra mondiale, questa vita che lui ha "dato" quando è stato aggredito e ucciso, questa vita oggi vince. La Bibbia chiama questa vittoria con una parola un po' strana: la vendetta di Dio, quando definisce Dio "vindice", Dio che si vendica; ma il modo di vendicarsi di Dio non è restituire violenza; Dio si vendica dando misericordia, perdono: la vendetta di Dio è l'amore, è questo che "pareggia i conti" nella storia.

Dall'Omelia di Mons. Arcivescovo Erio Castellucci 21 Luglio 2021

13 Maggio

Don Luigi è stato un interprete della figura del buon pastore. Il Vangelo letteralmente dice che questo pastore è "bello", dunque buono e bello. Gesù si definisce "il pastore bello" che dà la vita. Questo pastore che dà la vita è dunque bello quando è sfigurato, è bello

quando è sulla croce: è lì che porta al culmine la sua bellezza; è bello quando (come dice il profeta Isaia) "non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi" (Is 53,2). Questo pastore è bello quando si offre. La bellezza cristiana è l'offerta di sé, non è semplicemente una bellezza di forme esteriori, ma la bellezza del cuore. Noi diciamo che una persona è bella, la definiamo proprio "una bella persona", quando è trasparente, si dona, semina gioia. Oggi

celebriamo, in questo senso, una "bella persona": la persona di don Luigi Lenzini, che si è conformato alla bellezza di Cristo, la bellezza della Croce.

Dall'Omelia di Mons. Arcivescovo Erio Castellucci 21 Luglio 2021

14 Maggio

Il santo vive in modo eroico le virtù, ma non è un semplice eroe. San Paolo ci dice cosa è la santità, quando dice di non essere separati dall'amore di Dio, di essere in comunione col Dio altissimo, tre volte santo, totalmente altro da noi. Per giungere a lui dobbiamo essere trasformati a sua immagine. Nella religione antica la santità non era confusa con uno sforzo morale, lo sforzo dell'uomo non lo porta a livello di Dio. Perché l'uomo sia santo, occorre che Dio agisca e lo renda simile a lui. La santificazione è opera di Dio nell'uomo. Dio non ha risparmiato il suo figlio per noi: in primo piano non c'è la santità etica, ma c'è la santità ontologica. Paolo chiama i cristiani santi, perché innestati su Cristo, resi partecipi della vita divina di Gesù Cristo. Se questo è vero, da qui nasce la santità cultica, quella santità a cui l'uomo è chiamato nella quotidianità. Da qui nasce l'impegno a santificarsi, la santità etica: siete santi, cercate di diventare quello che siete già in virtù del battesimo. Abbiamo fiducia nell'amore di Dio che ci innalza accanto a sé, ci dà quella santità di cui non avremmo idea se lui non venisse a donarcela.

Dall'Omelia per l'apertura della causa di beatificazione di Mons. Antonio Lanfranchi

15 Maggio

La santità è una grande vittoria in ogni circostanza: apparentemente un martire è uno sconfitto, sembra che con la morte venga meno la sua causa, ma in verità è un vincitore. Dio, donandoci il suo figlio, ha superato tutti gli ostacoli che ci separavano da lui: ecco la strada della santità. Si tratta di aprirsi all'azione santificante di Dio, a questo amore più forte di tutto, così riceviamo in noi la vittoria di Dio e siamo sicuri che nessun ostacolo ci impedirà di essere con Lui, perché Lui ha percorso tutto il cammino.

Per progredire nella santità dobbiamo approfondire la nostra fede in questo amore di Dio, l'amore che ha per noi e l'amore che mette dentro di noi. Il sacerdote si lascia modellare dall'eucarestia su quel Gesù per cui ha dato la vita.

Dall'Omelia per l'apertura della causa di beatificazione di Mons. Antonio Lanfranchi

16 Maggio

Il beato Massimiliano Kolbe ha celebrato la sua ultima eucarestia senza vino e senza pane, quando ha offerto se stesso al posto di un padre di famiglia: lì si è fatto eucarestia, si è fatto dono totale di sé. Così don Lenzini ha celebrato la sua ultima eucarestia nell'offerta di sé, con l'amore coltivato nell'eucarestia stessa. I santi hanno creduto all'amore di Dio, al suo amore verso di noi, a quello che Lui mette in noi. Lo hanno riconosciuto nei benefici, nella sete di perfezione che porta ad avvicinarsi a lui, nell'osservanza ai comandamenti, fatti non per opprimerci, ma per perfezionarci nell'amore. Le prove di cui parla Paolo non sono più ostacoli perché Dio le ha trasformate in manifestazioni del suo amore per noi e del nostro amore per lui.

Tutto ciò che ci contraria e che si oppone ai nostri progetti deve essere visto in questa luce, sapendo che non viene meno la comunione di Dio con noi, e che continua ad attirarci a sé. Dio è l'attore principale, dobbiamo aprirci all'amore che lui ci dona per essere vincitori.

Dall'Omelia per l'apertura della causa di beatificazione di Mons. Antonio Lanfranchi

17 Maggio

Contro chi ha vinto don Lenzini? Contro una parte? La battaglia del santo non è contro l'uomo, ma contro il male, contro il maligno che si annida nelle persone portandole al male,

contro le potenze del male che impediscono alla società di risplendere nelle scelte dell'amore. Don Lenzini non ha combattuto con gli uomini, nemmeno quelli che lo hanno attaccato, ma contro il male, in favore di tutti gli uomini in favore di una convivenza civile basata sull'amore e la riconciliazione. Se si ha

odio per qualcuno, non si lotta contro il male, ma si è vinti dal male. Il santo è vincitore, testimone dell'amore più forte del male. Di quell'amore che ti fa alzare di notte anche ingannato, l'amore fatto dono, l'amore seme di una convivenza nuova fondata sull'amore. Ci servono queste testimonianze per costruire la civiltà dell'amore, per realizzare la nostra fondamentale vocazione, nei campi in cui il Signore ci chiama, che è la vocazione alla santità.

Dall'Omelia per l'apertura della causa di beatificazione di Mons. Antonio Lanfranchi

18 Maggio

Personalmente non l'ho potuto conoscere. Quando don Luigi era a Montecuccolo e poi a Crocette io ero piccolo. Ma nella mia famiglia lo hanno conosciuto. Ecco il ricordo che ho di don Luigi Lenzini ripensando alle testimonianze dei miei familiari: Sacerdote affabile, povero, uomo di preghiera. nello stesso tempo era schietto, chiaro, sincero, aveva il coraggio di dire "pane al pane e vino al vino". Sapeva stare in mezzo alla gente. Desiderava incontrare tutti. Parlava con tutti: in italiano ed in dialetto. Er era molto, molto stimato. Temperamento montanaro, veniva da Fiumalbo. Sapeva unire la fermezza, la bontà l'allegria, la vita di fede, la coerenza e la chiarezza nell'indicare il pericolo dell'ideologia comunista e di quella fascista. Al momento opportuno manifestava il suo carattere battagliero, la sua fedeltà a Gesù Cristo, alla Chiesa e la volontà di difendere la sua gente dal duplice pericolo: comunismo e fascismo. Don Verzoni, parroco di Miceno, amico di don Luigi col quale giovava spesso a Briscola assieme a mio padre, quando seppe della morte esclamo: Doveva andare così! era troppo schietto. Diceva ciò che doveva dire come prete. e all'epoca i preti erano bersagliati. Così vivevano e così morivano. Per fedeltà al Signore e il bene che volevano alla gente.

Mons. Giuseppe Verucchi

Dal 19 Maggio al 27 Maggio
invitiamo a celebrare la Novena di preparazione
utilizzando le litanie dei santi seguenti

Signore, pietà *Signore, pietà*
Cristo, pietà *Cristo, pietà*
Signore, pietà *Signore, pietà*

Dio Padre, nostro creatore *abbi pietà di noi*
Dio figlio, nostro redentore *abbi pietà di noi*
Dio spirito, nostro santificatore *abbi pietà di noi*
Santa Trinità, unico Dio e signore *abbi pietà di noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Santa Maria *prega per noi*
Santa Madre di Dio *prega per noi*
Santa Vergine delle vergini *prega per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

San Michele arcangelo *prega per noi*
San Gabriele *prega per noi*
San Raffele *prega per noi*
Voi tutti santi Angeli di Dio *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Sant'Abramo *prega per noi*
San Mosè *prega per noi*
Sant'Elia *prega per noi*
San Giovanni Battista *prega per noi*
San Giuseppe, sposo di Maria *prega per noi*
Voi tutti santi patriarchi e profeti *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...
Santi Pietro e Paolo *pregate per noi*
Sant'Andrea *prega per noi*
San Giovanni e Giacomo *pregate per noi*
San Tommaso *prega per noi*
San Filippo e Giacomo *pregate per noi*
San Bartolomeo *prega per noi*
San Matteo *prega per noi*
Voi tutti, santi apostoli *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Santi Simone e Giuda *pregate per noi*
San Mattia *prega per noi*
San Barnaba *prega per noi*
San Luca *prega per noi*
San Marco *prega per noi*
Santa Maria Maddalena *prega per noi*
Voi tutti, santi discepoli del Signore *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Santo Stefano *prega per noi*

Sant'Ignazio d'Antiochia *prega per noi*
San Policarpo *prega per noi*
San Giustino *prega per noi*
San Lorenzo *prega per noi*
San Giovanni di Dio *prega per noi*
Santa Giustina di Padova *prega per noi*
San Gaspare del Bufalo *prega per noi*
San Domenico Savio *prega per noi*
Santa Veronica Giuliani *prega per noi*
Santa Francesca Romana *prega per noi*
Santa Gemma Galgani *prega per noi*
Santa Rita *prega per noi*
Santa Chiara *prega per noi*
San Leopoldo Mandic *prega per noi*
Santa Cecilia *prega per noi*
San Cipriano *prega per noi*
San Bonifacio *prega per noi*
Sant'Agnese *prega per noi*
San Tommaso Becket *prega per noi*
Voi tutti, santi martiri *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Sant'Ambrogio *prega per noi*
Sante Perpetua e Felicita *pregate per noi*
Santa Maria Goretti *prega per noi*
Santa Maria de Balma *prega per noi*
Santi martiri di Cristo *pregate per noi*
Santi Leone e Gregorio *pregate per noi*
San Girolamo *prega per noi*
Sant'Agostino *prega per noi*
Sant'Atanasio *prega per noi*
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno *pregate per noi*
San Giovanni Crisostomo *prega per noi*
San Martino *prega per noi*
San Patrizio *prega per noi*
Santi Cirillo e Metodio *pregate per noi*
San Carlo Borromeo *prega per noi*
San Francesco di Sales *prega per noi*
Voi tutti, santi vescovi e dottori *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

San Pio X *prega per noi*
Sant'Antonio di Padova *prega per noi*
San Benedetto *prega per noi*
Voi tutti, santi sacerdoti, religiosi e religiose *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Santa Teresa del Bambin Gesù *prega per noi*
San Giovanni della Croce *prega per noi*
San Bernardo *prega per noi*
San Francesco d'Assisi *prega per noi*
San Domenico *prega per noi*

Parrocchie di Pavullo nel Frignano

San Tommaso d'Aquino *prega per noi*
Sant'Ignazio di Loyola *prega per noi*
San Francesco Saverio *prega per noi*
San Vincenzo de' Paoli *prega per noi*
San Giovanni Maria Vianney (Curato d'Ars) *prega per noi*
San Giovanni Bosco *prega per noi*
Santa Caterina di Siena *prega per noi*
Santa Tresa d'Avila *prega per noi*
Santa Rosa da Lima *prega per noi*
San Luigi *prega per noi*
Santa Monica *prega per noi*
Sant'Elisabetta d'Ungheria *prega per noi*
Sant'Anna, Madre di Maria *prega per noi*
Santa Giovanna d'Arco *prega per noi*
San Bruno *prega per noi*
Santa Venera *prega per noi*
San Pio da Pietralcina *prega per noi*
Santa Teresa di Calcutta *prega per noi*
Santa Caterina da Genova *prega per noi*
Voi tutti santi e sante di Dio *pregate per noi*
Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo...

Cristo, ascolta la nostra preghiera, **Cristo, ascolta la nostra preghiera**
Cristo esaudisci la nostra supplica, **Cristo esaudisci la nostra supplica**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *perdonaci, Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *ascoltaci, Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *abbi pietà di noi*

Preghiamo: O Dio nostro Padre Santissimo, tu lo sai, senza il tuo aiuto, noi siamo tutti poveri peccatori. Tuttavia, pieni di fiducia nei meriti del tuo Figlio e dei suoi santi, ti preghiamo di renderci degni fin da ora del Regno dei cieli che tu ci hai preparato fin dalla fondazione del mondo.

TESTI COMPOSTI DA DON LUIGI LENZINI

Ora di Adorazione

Adorazione

So di essere alla vostra presenza, o Gesù mio, e benché con gli occhi del corpo non vi vegga, pure la fede mi dice che Voi siete in quell'Ostia vivo e glorioso come foste un dì sulla terra. Sì, lo credo o Gesù, più che se vi vedessi cogli occhi del corpo, e sapendo di essere alla vostra reale presenza, il mio primo dovere è quello di adorarVi.

Vi adoro, o Signore Gesù, e Vi riconosco per mio Dio, mio Creatore, per mio Redentore, per mio Padre, per mio Benefattore. Vi adoro dal profondo del mio niente e vorrei adorarvi con lo spirito di adorazione con cui Vi adorò la Madre vostra ss.ma quando Vi vide nato nella capanna di Betlemme; vorrei la fede e la carità del vostro Padre putativo per adorarvi come Voi meritate: vorrei lo spirito di umiltà con cui vi adorarono i pastori di Betlemme e con la fede dei S. Re Magi.

Vi adoro con le adorazioni dei vostri apostoli e dei vostri discepoli e soprattutto con l'adorazione e la fede del vostro diletto Pietro allorquando Vi disse: "Tu sei il Figlio di Dio vivo": fu egli il primo a riconoscere la vostra divinità e Voi in ricompensa gli deste il primato sugli apostoli e su tutta la Chiesa.

Vi adoro finalmente con le adorazioni che vi danno gli Angeli vostri in cielo e intorno ai tabernacoli della terra. Fate o Gesù che la mia Adorazione non si limiti a questo giorno ma che il mio pensiero sia sempre vicino al vostro tabernacolo santo anche quando le occupazioni mi assorbiranno il tempo affinché in ogni giorno io possa darvi quella adorazione che vi è dovuta e che Voi attendete da me e da tutte le creature.

Ringraziamento

O Gesù Voi avete voluto nascondervi sotto i veli eucaristici per essere con gli uomini fino alla fine del mondo. Voi vedeste che l'uomo sarebbe stato solo in questo misero esilio e anche dopo la vostra Redenzione avrebbe dimenticato i vostri benefici se un monumento perenne, un ricordo prezioso non li avesse richiamati alla sua mente. E nell'eccesso del vostro amore infinito avete voluto lasciargli un ricordo che superasse ogni altro, perché contiene tutto Voi stesso; il vostro corpo, il vostro sangue preziosissimo, la vostra anima e la vostra divinità. Così vi siete fatto suo cibo e sua bevanda, compagno del suo terrestre pellegrinaggio. Io ve ne ringrazio, Gesù mio. Voi così mi date possibilità di venire a voi ogni istante della mia vita. Voi siete l'unico vero amico, il sostegno della mia debolezza, il consolatore delle mie pene, la vera gioia del mio cuore. Quante volte venni dinanzi a voi col cuore angosciato, sanguinante e sentii la calma, la tranquillità, la pace vera che solo da Voi può venire! E oggi dinanzi a Voi sacramentato ve ne rendo le più vive azioni di grazie. Ma soprattutto, o Gesù, vi ringrazio perché Voi in questo sacramento siete il pegno della mia speranza nel Paradiso. Voi lo diceste: "chi mangerà la mia carne e berrà il mio sangue vivrà in eterno" e che altro cerca il mio essere se non di vivere felice e per sempre? Vi ringrazio, o Gesù per questa grande promessa, per questa fonte perenne di grazie che Voi mi avete voluto lasciare nell'ammirabile sacramento dell'Altare. O Buon Gesù accogliete questo mio ringraziamento e datemi grazia che io possa trarre dal sacramento del vostro amore quelle grazie e quei favori per i quali Voi l'avete voluto istituire. Fate o Gesù che l'inno del ringraziamento che io canto a Voi qui in terra possa un giorno venirlo a cantare in eterno con Voi ed i vostri angeli in Paradiso.

Riparazione

Il ricordo dei vostri benefici e del vostro amore, o Gesù, porta il mio pensiero alle ingratitudini con cui è corrisposto da me e dagli uomini: purtroppo il vostro Sacramento è dimenticato, misconosciuto, disprezzato, profanato da tanti! Quante volte anch'io, o Gesù, sono ingrato! Quanti giorni ho passati senza mandare a Voi un pensiero!

Quante volte mi sono prostrato innanzi a Voi senza fervore e senza raccoglimento! Quante volte Vi ho ricevuto nel mio cuore freddamente e senza preparazione, senza ringraziamento, forse anche indegnamente! Oh Gesù con vero dolore vi chiedo oggi perdono di tante mie ingratitudini, di tante irriverenze!...

Datemi la forza di non più ricadervi e da oggi innanzi fate che la mia vita si consumi come un grano d'incenso per dare onore e gloria a Voi nell'Eucarestia! Ma purtroppo, o Gesù, oltre essere misconosciuto siete anche oltraggiato da tanti falsi cristiani... Abbiate misericordia di essi, ripetete al Padre celeste la preghiera che pronunciaste sulla croce. "perdona a costoro perché non sanno quello che fanno".

Vi oltraggiano perché non conoscono il vostro amore, la vostra Bontà.

O Gesù, vorrei dare tutto il mio sangue, tutta la mia vita per riparare le ingratitudini, le freddezze, le profanazioni con le quali tanti e tanti contraccambiano il vostro amore: ma poiché non posso far tanto accettate, o Gesù, in riparazione gli umili ossequi che io vi rendo in quest'ora. Vi offro l'amore fervente di tante anime innamorate di Voi; le penitenze, le mortificazioni, i digiuni di quelli che vivono solo intenti nel conoscere ed adempiere la vostra volontà. Vi offro le preghiere, le comunioni, le opere buone che si compiono nella Chiesa Cattolica. Spargete infine su tutta la terra, o Dio di bontà la vostra grande infinita misericordia e fate che questo Sacramento di amore sia da tutti e per sempre conosciuto, adorato, benedetto e ringraziato!

Domanda

O mio Gesù in questi ultimi momenti in cui mi è dato amarvi, lasciate che io apra innanzi a Voi tutti i miei desideri, tutti i miei bisogni e siatemi largo delle vostre grazie e delle vostre benedizioni. Vi raccomando in primo luogo l'anima mia: che sia salva con Voi un giorno in Paradiso; datemi però una fede viva e un amore forte che mi faccia vivere cristianamente, vincere le passioni perseverando nel vostro santo servizio. Vi prego anche per le mie necessità temporali: Voi non negaste mai un conforto e un sorriso ai sofferenti, soccorretemi!

Fate che le grazie temporali mi siano di sprone per progredire nella via del bene e della perfezione. Vi raccomando il Papa, il nostro Vescovo, il clero, i missionari. Vi raccomando i poveri peccatori, fate che ritornino sul buon sentiero e che gustino la dolcezza del vostro perdono. Vi raccomando chi soffre nell'esilio, nel disonore, negli ospedali; su tutti spargete le vostre grazie, il vostro conforto, le vostre divine consolazioni. Vi raccomando tutte le persone a me care. Vi raccomando la gioventù: Voi sapete quante insidie si tendono ad essa ai giorni nostri! Suscitate degli apostoli nel mondo che valgano a salvarla e condurla a Voi. Vi raccomando le Anime del Purgatorio.

Gesù Beneditemi! E la vostra benedizione sia oggi foriera dell'ultima benedizione che mi verrete a dare sul letto dei mie dolori! Oh sì; questa è la grazia più grande che aspetto da Voi; che la mia morte sia confortata dalla vostra presenza nel mio povero cuore: Voi sarete l'aurora della vita che mi attende, il pegno della mia felicità eterna, il pegno di quel cantico di gloria che io spero di venire a cantare ai piedi del vostro trono in Paradiso. Così sia.